

15211/14

(OR. en)

PRESSE 577  
PR CO 55

## COMUNICATO STAMPA

3343<sup>a</sup> Sessione del Consiglio

### Economia e finanza

Bruxelles, 7 novembre 2014

Presidente **Pier Carlo PADOAN**  
Ministro dell'economia e delle finanze dell'Italia

# STAMPA

## Principali risultati del Consiglio

*Il Consiglio ha riconosciuto l'entità senza precedenti della revisione di quest'anno delle entrate del **bilancio dell'UE** e il relativo impatto sulle tesorerie nazionali di alcuni Stati membri. Ha invitato la Commissione a proporre una revisione del regolamento relativo alle risorse proprie che consenta agli Stati membri interessati di dilazionare i pagamenti richiesti su un periodo che termina il 1° settembre 2015. Il Consiglio ha altresì riconosciuto la necessità di far fronte al livello elevato di richieste di pagamento inevase e di adoperarsi in modo costruttivo per l'adozione tempestiva di una posizione sui progetti di bilanci rettificativi per il 2014.*

*Il Consiglio ha adottato conclusioni sulle **statistiche** dell'UE e sugli aspetti finanziari della politica climatica, in preparazione di una conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui **cambiamenti climatici**.*

## SOMMARIO<sup>1</sup>

<b>PARTECIPANTI</b> .....	<b>5</b>
---------------------------	----------

### **PUNTI DISCUSSI**

STATO DEI NEGOZIATI SUL BILANCIO .....	7
FISCALITÀ: DIRETTIVA SULLE SOCIETÀ MADRI E FIGLIE - CLAUSOLA ANTIABUSO.....	8
IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE .....	9
STATISTICHE DELL'UE .....	10
CONVENZIONE QUADRO DELLE NAZIONI UNITE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	11
VARIE .....	14
– Lavori in corso sui fascicoli legislativi.....	14
– Dichiarazione IVA standard .....	14
RIUNIONE A MARGINE DEL CONSIGLIO .....	15

### **ALTRI PUNTI APPROVATI**

#### *ECONOMIA E FINANZA*

– Comitato di risoluzione unico: contributi alle spese amministrative .....	16
– Riesame del Sistema europeo di vigilanza finanziaria .....	16
– Direttiva sui requisiti patrimoniali: norme tecniche .....	16
– Statistiche - Spese per ricerca e sviluppo .....	17
– Governance economica - Stati membri della zona euro ("two-pack").....	17
– Deroga in materia di IVA - Lettonia, Lituania - Piccole imprese.....	17
– Deroga in materia di IVA - Estonia - Autovetture.....	18

<sup>1</sup>

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

–	Saint-Barthélemy - Tassazione del risparmio e cooperazione amministrativa .....	18
<i>AFFARI ESTERI</i>		
–	Iran - Misure restrittive.....	18
–	Repubblica centrafricana - Operazione militare dell'UE .....	18
<i>SPAZIO ECONOMICO EUROPEO</i>		
–	Modifiche del protocollo dell'accordo SEE .....	18
<i>MERCATO INTERNO</i>		
–	Omologazione dei veicoli a motore.....	19
<i>DIRITTO SOCIETARIO</i>		
–	Obblighi contabili per le imprese - Croazia.....	19
<i>AGRICOLTURA</i>		
–	Bevande spiritose - Modifica dell'elenco delle indicazioni geografiche.....	19
<i>TRASPORTI</i>		
–	Interoperabilità delle ferrovie - Applicazioni telematiche per il trasporto merci.....	20
–	Sicurezza aerea - Distributori di ossigeno .....	20
<i>AMBIENTE</i>		
–	Flora e fauna selvatiche .....	20
<i>CULTURA/AUDIOVISIVI</i>		
–	Programma Europa creativa - Svizzera .....	21
–	UE-Corea - Cooperazione culturale .....	21
<i>NOMINE</i>		
–	Comitato economico e sociale europeo .....	21

**PARTECIPANTI****Belgio:**

Sig. Dirk WOUTERS

Rappresentante permanente

**Bulgaria:**

Sig. Dimiter TZANTCHEV

Rappresentante permanente

**Repubblica ceca:**

Sig. Andrej BABIŠ

Primo Vice Primo Ministro dell'economia e  
Ministro delle finanze**Danimarca:**

Sig. Morten ØSTERGAARD

Ministro dell'economia e dell'interno

**Germania:**

Sig. Wolfgang SCHÄUBLE

Ministro federale delle finanze

**Estonia:**

Sig.ra Maris LAURI

Ministro delle finanze

**Irlanda:**

Sig. Michael NOONAN

Ministro delle finanze

**Grecia:**

Sig. Gikas HARDOUVELIS

Ministro delle finanze

**Spagna:**

Sig. Luis DE GUINDOS JURADO

Ministro dell'economia e della competitività

**Francia:**

Sig. Michel SAPIN

Ministro delle finanze e dei conti pubblici

**Croazia:**

Sig. Mato ŠKRABALO

Rappresentante permanente

**Italia:**

Sig. Pietro Carlo PADOAN

Ministro dell'economia e delle finanze

**Cipro:**

Sig. Harris GEORGIADES

Ministro delle finanze

**Lettonia:**

Sig. Jānis REIRS

Ministro delle finanze

**Lituania:**

Sig. Rimantas ŠADŽIUS

Ministro delle finanze

**Lussemburgo:**

Sig. Pierre GRAMEGNA

Ministro delle finanze

**Ungheria:**

Sig. Gábor ORBÁN

Sottosegretario di Stato, Ministero dell'economia  
nazionale**Malta:**

Sig. Edward SCICLUNA

Ministro delle finanze

**Paesi Bassi:**

Sig. Jeroen DIJSSELBLOEM

Ministro delle finanze

**Austria:**

Sig. Hans Jörg SCHELLING

Ministro federale delle finanze

**Polonia:**

Sig. Mateusz SZCZUREK

Ministro delle finanze

**Portogallo:**

Sig.ra Maria Luís ALBUQUERQUE

Ministro delle finanze

**Romania:**

Sig.ra Ioana-Maria PETRESCU

Ministro delle finanze pubbliche

**Slovenia:**

Sig. Dušan MRAMOR

Ministro delle finanze

**Slovacchia:**

Sig. Peter KAŽIMIR

Vice Primo Ministro e Ministro delle finanze

**Finlandia:**

Sig. Antti RINNE

Vice Primo Ministro e Ministro delle finanze

**Svezia:**

Sig.ra Magdalena ANDERSSON

Ministro delle finanze

**Regno Unito:**

Sig. George OSBORNE

Cancelliere dello Scacchiere

---

**Commissione:**

Sig.ra Kristalina GEORGIEVA

Vicepresidente

Sig.ra Marianne THYSEN

Membro

Sig. Pierre MOSCOVICI

Membro

Sig. Jonathan HILL

Membro

---

**Altri partecipanti:**

Sig.ra Sabine LAUTENSCHLÄGER

Membro della Banca centrale europea

Sig. Werner HOYER

Presidente della Banca europea per gli investimenti

Sig. Thomas WIESER

Presidente del Comitato economico e finanziario

Sig. Jens GRANLUND

Presidente del Comitato di politica economica

## **PUNTI DISCUSSI**

### **STATO DEI NEGOZIATI SUL BILANCIO**

Il Consiglio ha preso atto delle seguenti conclusioni della presidenza sulle questioni di bilancio del corrente anno e sulla richiesta alla Commissione di presentare una proposta di modifica di regolamento:

"La Commissione ha fornito informazioni sull'esito delle correzioni annuali relative alle risorse proprie basate sull'IVA e sull'RNL, conformemente all'articolo 10, paragrafi da 4 a 8, del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000. In particolare per via delle revisioni rilevanti dell'RNL di vari Stati membri, i loro contributi aggiuntivi al bilancio dell'UE saranno consistenti. Inoltre, il termine regolamentare fino alla data di pagamento del primo giorno lavorativo di dicembre è breve. Ne potrebbero derivare implicazioni di bilancio di eccezionale importanza per gli Stati membri in questione.

Il Consiglio invita pertanto la Commissione a presentare una proposta per una modifica mirata e limitata del regolamento n. 1150/2000 del Consiglio per tener conto di tali circostanze eccezionali. Tale modifica dovrebbe consentire agli Stati membri interessati di dilazionare il pagamento richiesto su un periodo di tempo ragionevole (non oltre il 1° settembre). Per garantire la parità di trattamento di tutti gli Stati membri, la dilazione dovrebbe quindi essere consentita a tutti qualora l'importo totale dei saldi RNL sia eccezionalmente elevato. Tenuto conto dei tempi stretti, detta modifica dovrebbe entrare in vigore entro il 1° dicembre di quest'anno (se necessario, con effetto retroattivo).

Nel contempo, riconoscendo la necessità di far fronte all'aumento senza precedenti delle richieste di pagamento inevase con riferimento a tutte le rubriche e tutti i programmi del bilancio dell'UE, il Consiglio conviene di adoperarsi in modo costruttivo, anche ricorrendo agli strumenti di flessibilità concordati nell'ambito del QFP 2014-2020, per l'adozione tempestiva di una posizione sui progetti di bilanci rettificativi per il 2014, facendo presente allo stesso tempo la posizione già adottata dal Consiglio sul progetto di bilancio per il 2015."

## **FISCALITÀ: DIRETTIVA SULLE SOCIETÀ MADRI E FIGLIE - CLAUSOLA ANTIABUSO**

Il Consiglio ha discusso un progetto di modifica delle norme fiscali dell'UE avente l'obiettivo di porre fine all'elusione fiscale e alla pianificazione fiscale aggressiva da parte dei gruppi societari.

La grande maggioranza degli Stati membri si è detta disposta a sostenere un testo di compromesso proposto dalla presidenza ([14531/1/14 REV 1](#)). Tutti si sono impegnati ad adoperarsi in modo costruttivo per raggiungere un accordo in occasione della sessione del Consiglio del 9 dicembre 2014. I Paesi Bassi e il Regno Unito hanno indicato di essere in attesa di esame parlamentare. Il Belgio e i Paesi Bassi hanno proposto di utilizzare le settimane restanti per chiarire ulteriormente il testo.

La proposta introdurrebbe una clausola antiabuso vincolante nella direttiva dell'UE sulle società madri e figlie. La clausola eviterebbe usi impropri della direttiva e garantirebbe maggiore coerenza nella sua applicazione nei diversi Stati membri. Obbligherebbe i governi ad astenersi dall'applicare i vantaggi della direttiva ad una costruzione o una serie di costruzioni che non è "autentica" ed è stata posta in essere per ottenere un vantaggio fiscale, anziché per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica.

Il progetto di clausola antiabuso è formulato come una comune norma "de minimis" dell'UE. Consentirebbe agli Stati membri di applicare norme nazionali più rigorose, purché conformi ai requisiti minimi dell'UE.

La questione dell'elusione fiscale da parte delle società costituisce un'alta priorità politica a livello internazionale e ha recentemente suscitato grande attenzione nei media. I lavori dell'OCSE sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili sono stati riconosciuti come la via da seguire in occasione delle recenti riunioni del G20 e del G8.

In base all'articolo 115 del trattato sul funzionamento dell'UE, la modifica richiede l'unanimità per l'adozione da parte del Consiglio, previa consultazione del Parlamento europeo.

## **IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE**

Il Consiglio ha discusso una proposta volta ad introdurre un'imposta sulle transazioni finanziarie (ITF) in undici Stati membri attraverso la procedura di "cooperazione rafforzata". La presidenza ha presentato una relazione sui lavori svolti finora ([14949/14](#)) e il Consiglio ha esaminato le questioni in sospeso.

La presidenza ha dichiarato che i lavori saranno intensificati per consentire un accordo nel prossimo futuro, con l'obiettivo di avviare una prima fase di attuazione dell'ITF dal 1° gennaio 2016.

Ha rilevato che gli Stati membri partecipanti sono d'accordo sul fatto che le transazioni in azioni di società quotate in borsa debbano essere soggette all'ITF. Sono tuttavia necessari ulteriori lavori per quanto riguarda l'assoggettamento dei derivati all'ITF.

Gli undici paesi partecipanti alla cooperazione rafforzata relativa all'ITF sono Austria, Belgio, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna. La cooperazione rafforzata è stata autorizzata nel gennaio 2013 dalla decisione 2013/52/UE del Consiglio ([16977/12](#)), dopo che una proposta relativa a un'ITF su scala UE del settembre 2011 non era riuscita a raccogliere un sostegno unanime.

La proposta della Commissione attualmente in discussione è stata presentata nel febbraio 2013 ([6442/13](#)). Richiede l'accordo unanime dei partecipanti, sebbene anche altri Stati membri possano partecipare alle deliberazioni.

La proposta ha lo stesso campo di applicazione e gli stessi obiettivi della proposta iniziale della Commissione relativa a un'ITF su scala UE. Prevede un'aliquota d'imposta minima dello 0,1% per le transazioni relative a tutti i tipi di strumenti finanziari, fatta eccezione per i derivati, che sarebbero soggetti ad un'aliquota d'imposta minima dello 0,01%.

La proposta punta a:

- garantire un equo contributo del settore finanziario ai costi della crisi finanziaria;
- creare la parità di condizioni con altri settori sul piano fiscale;
- disincentivare le transazioni che non migliorano l'efficacia dei mercati finanziari.

La proposta è basata sull'articolo 113 del trattato sul funzionamento dell'UE e sulla decisione 2013/52/UE che autorizza una cooperazione rafforzata. Richiede l'accordo unanime dei partecipanti (in seno al Consiglio), previa consultazione del Parlamento europeo.

## **STATISTICHE DELL'UE**

Il Consiglio ha adottato conclusioni sulle statistiche dell'UE nell'ambito di un riesame annuale della governance statistica.

I quadri strategici dell'UE si fondano sempre di più sulla fornitura tempestiva di statistiche socioeconomiche di alta qualità. Queste ultime svolgono un ruolo importante nella pianificazione, nel processo decisionale e nel monitoraggio relativi ad iniziative politiche.

Le conclusioni del Consiglio sottolineano tale aspetto. Per quanto riguarda la procedura per gli squilibri macroeconomici e le statistiche strutturali dell'UE, vi si esprime compiacimento per i progressi compiuti nella modernizzazione del sistema statistico europeo (SSE).

Le conclusioni approvano inoltre una relazione annuale del Comitato economico e finanziario (CEF) sugli obblighi di informazione nell'ambito dell'unione economica e monetaria dell'UE.

Dal 2006, il CEF e il Comitato di politica economica provvedono, una volta l'anno, a fare il punto delle statistiche necessarie per sostenere i lavori del Consiglio. La modernizzazione del SSE è in corso dal 2009.

Il SSE è un partenariato tra Eurostat, l'autorità statistica dell'UE, e gli istituti statistici nazionali e altre autorità nazionali competenti in materia di statistiche. La sua finalità è fornire statistiche affidabili e comparabili a livello dell'UE.

Il testo è riportato nel doc. [13845/14](#).

**CONVENZIONE QUADRO DELLE NAZIONI UNITE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni.

- "1. RIAFFERMA che l'UE e gli Stati membri sono impegnati ad aumentare gradualmente la mobilitazione dei finanziamenti per il clima nel contesto di azioni significative di mitigazione e di un'attuazione trasparente, al fine di apportare il proprio contributo all'obiettivo dei paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente, entro il 2020, 100 miliardi di USD all'anno attingendo ad un'ampia varietà di fonti pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, incluse le fonti alternative di finanziamento. SOTTOLINEA la necessità di un'equa ripartizione degli oneri tra i paesi sviluppati e RIBADISCE l'invito rivolto alle economie emergenti affinché contribuiscano al finanziamento delle azioni di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici in linea con le rispettive responsabilità e capacità.
2. SOTTOLINEA che l'UE e gli Stati membri hanno superato l'impegno assunto di fornire 7,2 miliardi di EUR tra il 2010 e il 2012 a titolo di finanziamenti rapidi. SOTTOLINEA il contributo di [9,6 miliardi di EUR<sup>1</sup>] in finanziamenti per il clima dell'UE e degli Stati membri nel 2013.
3. PONE L'ACCENTO sul potenziale del Fondo verde per il clima quale importante canale per sostenere il cambiamento trasformativo verso economie a basse emissioni di gas a effetto serra e resilienti ai cambiamenti climatici. ACCOGLIE CON FAVORE la piena operatività del Fondo verde per il clima comprese le decisioni di perseguire un equilibrio del 50% tra mitigazione e adattamento nel corso del tempo e di massimizzare il coinvolgimento del settore privato. SI CONGRATULA del processo in atto per la mobilitazione iniziale delle risorse, in particolare gli annunci tempestivi di una serie di paesi. ACCOGLIE in particolare con favore i contributi già proposti da alcuni paesi in via di sviluppo. SOTTOLINEA che una parte consistente di tali annunci proviene finora dagli Stati membri dell'UE. ESORTA tutti i paesi in posizione di poterlo fare a contribuire in misura sostanziale al Fondo verde per il clima. AUSPICA una conclusione positiva della prima conferenza dei donatori il 19 e 20 novembre 2014. SOTTOLINEA l'importanza di sviluppare ulteriormente le politiche e le procedure del Fondo verde per il clima in modo che possa effettivamente ricevere ed erogare fondi prima della conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21) per apportare quanto prima un cambiamento trasformativo.
4. SOTTOLINEA che le strategie più sostenibili ed efficaci per aumentare gradualmente i finanziamenti per il clima si avvalgono di un'ampia gamma di fonti. METTE IN RISALTO gli sforzi compiuti dall'UE e dai suoi Stati membri per aumentare gradualmente i finanziamenti per il clima come indicano i documenti sulle strategie e gli approcci. RICORDA che l'aumento graduale dei finanziamenti per il clima è un processo iterativo che va di pari passo con lo sviluppo, da parte dei governi nazionali, di contesti favorevoli, strategie e progetti d'investimento che dovrebbero tutti includere l'agevolazione delle iniziative del settore privato.

---

<sup>1</sup> Questa cifra include le fonti di finanziamenti per il clima provenienti da bilanci pubblici e altre istituzioni finanziarie di sviluppo.

5. RICONOSCE che i finanziamenti per il clima costituiranno una parte importante dell'accordo del 2015, quale mezzo per conseguire l'obiettivo concordato di limitare l'aumento della temperatura media globale a meno di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di conseguire uno sviluppo sostenibile a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici. I finanziamenti pubblici per il clima continueranno a svolgere un importante ruolo dopo il 2020. Dovrebbero essere utilizzati nel modo più efficiente ed efficace sotto il profilo dei costi per avere il massimo impatto possibile in materia di mitigazione, adattamento o sviluppo delle capacità. SOTTOLINEA l'importanza dell'accordo del 2015 per una transizione dei modelli di investimento verso economie e società a basse emissioni di gas a effetto serra e resilienti ai cambiamenti climatici. L'accordo deve inoltre rispecchiare l'importanza del settore privato quale fonte essenziale di finanziamenti per il clima e di pertinenti flussi di investimenti, riconoscendo che i finanziamenti del settore privato sono un complemento ma non un sostituto dei finanziamenti pubblici, ove questi ultimi sono necessari. SI COMPIACE degli annunci positivi del settore privato al Vertice ONU sul clima del 23 settembre 2014.
6. SOTTOLINEA che tutte le parti hanno un ruolo nella per realizzazione di una serie di azioni, in linea con l'evoluzione delle responsabilità e delle capacità. Alcune azioni dovrebbero essere intraprese da tutte le parti ed altre da quelle aventi maggiori capacità. Tale diversità di ruoli ed azioni dovrebbe essere rispecchiata dall'accordo del 2015. Le azioni potrebbero spaziare dal miglioramento di contesti nazionali favorevoli ad investimenti sostenibili a basse emissioni di gas a effetto serra e resilienti ai cambiamenti climatici, all'integrazione delle considerazioni climatiche nelle politiche pubbliche, alla promozione dell'integrazione delle questioni climatiche nelle decisioni sugli investimenti privati e ancora alla mobilitazione di finanziamenti internazionali per il clima. SOTTOLINEA che le disposizioni dell'accordo del 2015 sui finanziamenti per il clima devono essere dinamiche e capaci di adeguarsi alle nuove realtà e necessità rispecchiando l'evoluzione delle responsabilità e delle capacità delle parti.
7. RICONOSCE l'importanza di sostenere le azioni di adattamento per rendere le strategie di sviluppo e i mezzi di sussistenza dei paesi in via di sviluppo resilienti ai cambiamenti climatici. L'UE e gli Stati membri compiono sforzi per canalizzare una quota consistente dei finanziamenti pubblici verso l'adattamento, soprattutto per rispondere alle esigenze dei paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili. Il Fondo verde per il clima svolgerà in proposito un ruolo essenziale.
8. RAMMENTA che i contesti favorevoli all'agevolazione di azioni riguardanti sia l'adattamento che la mitigazione sono fondamentali per ottenere basse emissioni di gas a effetto serra e uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici, ad esempio mediante piani, strategie climatiche, politiche, strumenti e meccanismi nonché quadri normativi propizi a livello nazionale. La fissazione del prezzo del carbonio è una delle principali componenti di un contesto favorevole e può essere effettuato mediante una serie di strumenti. Questi possono ad esempio includere la riduzione graduale degli elevati investimenti correlati al carbonio e le sovvenzioni per i combustibili fossili. Al riguardo, ACCOGLIE CON FAVORE la dichiarazione della Banca Mondiale sulla fissazione del prezzo del carbonio annunciata al Vertice ONU sul clima del 23 settembre 2014. SOTTOLINEA l'intenzione di diversi Stati membri dell'UE di limitare l'offerta di finanziamenti di aiuto riguardanti progetti relativi al carbone.

9. CHIEDE contributi per garantire un'adeguata ricostituzione del Fondo multilaterale del protocollo di Montreal che agevolerà il sostegno multilaterale alla modifica del protocollo onde consentire una riduzione graduale della produzione e del consumo di idrofluorocarburi, che dal punto di vista dei costi costituisce uno dei modi più efficaci per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel breve periodo.
10. RIBADISCE che occorrono un quadro rigoroso e armonizzato per la misurazione, la notifica, la verifica e l'elaborazione di definizioni chiare e comuni che garantiscano la necessaria trasparenza e fiducia. SOSTIENE una trasparenza ed un'accelerazione rafforzate dei lavori su tali quadri comuni convenuti a livello internazionale per misurare, notificare e verificare i flussi di finanziamenti per il clima e si congratula, in particolare, per i lavori del gruppo collaborativo di ricerca coordinato dall'OCSE sul monitoraggio dei finanziamenti privati per il clima e il filone di lavoro del comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE sul riesame dei marcatori di Rio, nonché i lavori della commissione permanente delle finanze sulla valutazione biennale e la relazione sui flussi di finanziamenti per il clima.
11. SOTTOLINEA l'importanza della trasparenza riguardo ai finanziamenti per il clima, compresi i finanziamenti privati per il clima. Un'intesa comune dei finanziamenti privati per il clima dovrebbe essere semplice e flessibile al fine di mantenere minimo l'onere amministrativo derivanti dalle modifiche. Dovrebbe inoltre creare giusti incentivi, incoraggiando i paesi a mobilitare ed utilizzare i finanziamenti per il clima allo scopo di promuovere nel modo più efficiente mitigazione e adattamento. Fatti salvi i futuri accordi internazionali l'UE applicherà, riguardo all'obiettivo concordato dai paesi sviluppati di una mobilitazione congiunta entro il 2020 di 100 miliardi di dollari all'anno a partire da un'ampia varietà di fonti nel contesto di azioni significative di mitigazione e di un'attuazione trasparente, l'UE applicherà come punto di partenza un'intesa dei finanziamenti privati per il clima, che precisi che tali flussi finanziari sono: 1) mobilitati dalle finanze pubbliche o da un intervento pubblico, anche nella sfera della riforma delle politiche e della regolamentazione, e 2) pertinenti al clima, conformemente ai criteri utilizzati dalle organizzazioni internazionali competenti quali l'OCSE e le banche multilaterali di sviluppo.
12. SOTTOLINEA che l'UE è pronta a mantenere un'attiva discussione nell'ambito del dialogo ministeriale ad alto livello sui finanziamenti per il clima nella sessione della COP di Lima."

**VARIE**

– *Lavori in corso sui fascicoli legislativi*

Il Consiglio ha preso atto dei lavori in corso sui fascicoli riguardanti i servizi finanziari.

– *Dichiarazione IVA standard*

La presidenza ha riferito sui lavori in corso su una proposta per introdurre una dichiarazione IVA standard con l'obiettivo di ridurre gli oneri per le imprese, in particolare le PMI. Il Consiglio ha proceduto ad una breve discussione e la presidenza ha accettato di riflettere sul miglior modo di procedere per consentire un accordo.

## **RIUNIONE A MARGINE DEL CONSIGLIO**

Il 6 novembre i ministri degli Stati membri della zona euro hanno partecipato ad una riunione dell'Eurogruppo durante la quale hanno discusso dei programmi di aggiustamento economico di Cipro e della Grecia, dell'unione bancaria (aspetti relativi alla zona euro), del seguito del Vertice euro (resoconto) nonché della situazione economica e della politica di bilancio.

## **ALTRI PUNTI APPROVATI**

### **ECONOMIA E FINANZA**

#### **Comitato di risoluzione unico: contributi alle spese amministrative**

Il Consiglio ha deciso di non sollevare obiezioni all'adozione da parte della Commissione di un regolamento relativo al sistema provvisorio di acconti sui contributi per coprire le spese amministrative del Comitato di risoluzione unico durante il periodo provvisorio.

Il regolamento è un atto delegato ai sensi dell'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'UE. Può ora entrare in vigore, purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

A luglio 2014, il Consiglio ha adottato un regolamento che istituisce un meccanismo di risoluzione unico per le banche in dissesto ([11814/14](#)).

#### **Riesame del Sistema europeo di vigilanza finanziaria**

Il Consiglio ha adottato conclusioni sul riesame del Sistema europeo di vigilanza finanziaria ([14681/14](#)).

Nell'agosto 2014, la Commissione ha presentato due relazioni sulla finalità e l'organizzazione del Comitato europeo per il rischio sistemico ([12446/14](#) + [ADD 1](#)) e sull'operato delle autorità europee di vigilanza e del Sistema europeo di vigilanza finanziaria ([12447/14](#) + [ADD 1](#) + [ADD 2](#)).

#### **Direttiva sui requisiti patrimoniali: norme tecniche**

Il Consiglio ha deciso di non sollevare obiezioni all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che integra la direttiva 2013/36/UE, la cosiddetta direttiva sui requisiti patrimoniali ("CRD4"), per quanto riguarda la metodologia per l'individuazione degli enti a rilevanza sistemica a livello globale e per la definizione delle sottocategorie di enti a rilevanza sistemica a livello globale.

I regolamenti sono atti delegati ai sensi dell'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'UE. Possono ora entrare in vigore, purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

## **Statistiche - Spese per ricerca e sviluppo**

Il Consiglio ha deciso di non sollevare obiezioni all'adozione da parte della Commissione di un regolamento relativo ai dati concernenti le spese per ricerca e sviluppo ([15147/14](#) + [12515/14](#)).

Il progetto di regolamento mira ad istituire un formato di trasmissione dei dati come richiesto dal regolamento n. 549/2013 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali. Il Consiglio ritiene tuttavia che il testo non rispetti le condizioni di cui all'articolo 7, paragrafo 5, del regolamento n. 549/2013 per quanto riguarda la delega di poteri alla Commissione.

Il progetto di regolamento è un atto delegato ai sensi dell'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'UE. Poiché il Consiglio solleva obiezioni riguardo al testo, quest'ultimo non può essere pubblicato né entrare in vigore.

## **Governance economica - Stati membri della zona euro ("two-pack")**

Il Consiglio ha approvato il nuovo testo consolidato di un codice di condotta che specifica gli obblighi degli Stati membri della zona euro nell'ambito del Patto di stabilità e crescita, il codice dell'UE in materia di bilancio ([14928/14](#)).

Nel quadro dell'attuazione di due regolamenti relativi alla politica di bilancio ("two-pack"), nel luglio 2013 il Consiglio ha approvato un codice di condotta contenente linee direttrici concordate per i quadri armonizzati per i documenti programmatici di bilancio degli Stati membri e per le relazioni sull'emissione del debito.

Le modifiche a tale codice ora approvate riguardano:

- la presentazione di documenti programmatici di bilancio che non riflettono un vero e proprio progetto di bilancio ma solo uno scenario a politiche invariate;
- la presentazione di documenti programmatici di bilancio attestanti un'inosservanza particolarmente grave del Patto di stabilità e crescita e la successiva consultazione con lo Stato membro interessato.

## **Deroga in materia di IVA - Lettonia, Lituania - Piccole imprese**

Il Consiglio ha adottato decisioni che autorizzano la Lettonia e la Lituania, in deroga all'articolo 287 della direttiva 2006/112/CE, a continuare ad esentare le piccole imprese dal pagamento dell'IVA a determinate condizioni. Le misure prevedono l'esenzione dei soggetti passivi il cui volume d'affari annuo non sia superiore, rispettivamente, a 50 000 EUR e a 45 000 EUR.

Le deroghe si applicano fino al 31 dicembre 2017. Per la Lituania è prevista la proroga di una precedente decisione che scadrà il 31 dicembre 2014. Una precedente deroga per la Lettonia è scaduta il 31 dicembre 2013.

## **Deroga in materia di IVA - Estonia - Autovetture**

Il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza l'Estonia ad introdurre una misura di deroga alla direttiva dell'UE sull'IVA (2006/11/CE) per quanto concerne il diritto di detrarre l'IVA in relazione alle autovetture ([14521/14](#) + [14739/1/14 REV 1](#)).

La decisione si applica fino al 31 dicembre 2017. Essa consente all'Estonia di limitare al 50% il diritto di detrarre l'IVA sulle spese relative alle autovetture per il trasporto di persone non interamente utilizzate a fini professionali. Tali spese riguardano l'acquisto, il leasing, l'acquisto intra-UE e l'importazione di autovetture nonché le spese correlate, come l'acquisto di carburante.

## **Saint-Barthélemy - Tassazione del risparmio e cooperazione amministrativa**

Il Consiglio ha adottato una decisione che approva la conclusione di un accordo tra l'UE e la Francia che prevede l'applicazione, con riguardo alla collettività di Saint-Barthélemy, della legislazione dell'UE sulla tassazione del risparmio e sulla cooperazione amministrativa nel settore della fiscalità ([14530/14](#)).

L'accordo è stato firmato il 17 febbraio 2014, fatta salva la sua conclusione in una data successiva.

## **AFFARI ESTERI**

### **Iran - Misure restrittive**

Il Consiglio ha approvato modifiche di natura giuridica all'elenco delle persone ed entità oggetto di misure restrittive dell'UE nei confronti dell'Iran.

### **Repubblica centrafricana - Operazione militare dell'UE**

Il Consiglio ha prorogato l'operazione militare dell'Unione europea nella Repubblica centrafricana (EUFOR RCA) di tre mesi fino al 15 marzo 2015. I costi comuni dell'operazione per il periodo dal 16 dicembre 2014 al 15 marzo 2015 sono stimati in 5,7 milioni di EUR. Il Consiglio ha inoltre adeguato il piano operativo al mandato prorogato. Per maggiori informazioni si veda il comunicato stampa.

## **SPAZIO ECONOMICO EUROPEO**

### **Modifiche del protocollo dell'accordo SEE**

Il Consiglio ha adottato decisioni relative alle posizioni da adottare, a nome dell'UE, in sede di Comitato misto SEE in merito a modifiche del protocollo 31 dell'accordo SEE.

Le modifiche riguardano un programma in materia di salute ([12733/14](#)), le linee di bilancio ([12736/14](#)), la tutela dei consumatori ([12739/14](#)), Galileo ([12744/14](#)), la navigazione satellitare ([12747/14](#)) e il programma Copernicus ([13492/14](#)). Tali modifiche sono necessarie per integrare la pertinente normativa dell'UE nell'accordo SEE.

## **MERCATO INTERNO**

### **Omologazione dei veicoli a motore**

Il Consiglio ha approvato la posizione da adottare, a nome dell'UE, nell'ambito della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) a sostegno dell'adeguamento al progresso tecnico di diversi regolamenti UNECE, che comprendono il nuovo regolamento tecnico mondiale sugli pneumatici ([14723/14](#)), il progetto di nuovo regolamento sull'impatto laterale contro un palo ([14831/14](#)) e il progetto di nuovo regolamento sugli autoveicoli a idrogeno e a celle a combustibile ([14823/14](#)).

L'UNECE sviluppa, a livello internazionale, prescrizioni armonizzate che mirano ad eliminare gli ostacoli tecnici agli scambi di veicoli a motore e di sistemi al fine di aumentare il livello di sicurezza e tutela dell'ambiente.

## **DIRITTO SOCIETARIO**

### **Obblighi contabili per le imprese - Croazia**

Il Consiglio ha adeguato la [direttiva contabile 2013/34/UE](#) per tenere conto dell'adesione della Croazia all'UE, avvenuta il 1° luglio 2013 ([14017/14](#)).

La direttiva 2013/34/UE, adottata dal Consiglio prima dell'adesione della Croazia all'UE, stabilisce le norme applicabili alle società dell'UE con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi e di semplificare le norme contabili, in particolare per le piccole e medie imprese, di aumentare la chiarezza e la comparabilità dei bilanci e di accrescere la trasparenza dei pagamenti eseguiti a favore dei governi dall'industria estrattiva e dalle imprese utilizzatrici di aree forestali primarie.

## **AGRICOLTURA**

### **Bevande spiritose - Modifica dell'elenco delle indicazioni geografiche**

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione di una modifica della Commissione agli allegati II e III del regolamento n. 110/2008 relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose ([5178/14](#)).

Il "pacharán" è una bevanda spiritosa ottenuta dalla macerazione di prugne (*Prunus spinosa*) nell'alcol etilico di origine agricola, tradizionalmente prodotta in Spagna. La modifica dell'allegato II adegua le specifiche delle categorie di talune bevande spiritose mediante la creazione di una nuova categoria denominata "Bevanda spiritosa aromatizzata a base di prugne o Pacharán". Inoltre, la modifica dell'allegato III prevede il trasferimento dell'indicazione geografica "Pacharán navarro" dalla categoria "Altre bevande spiritose" alla categoria "Bevanda spiritosa aromatizzata a base di prugne o Pacharán" dello stesso allegato.

Tale regolamento della Commissione è soggetto alla procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato la sua approvazione, la Commissione può adottare il regolamento purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

## **TRASPORTI**

### **Interoperabilità delle ferrovie - Applicazioni telematiche per il trasporto merci**

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione, da parte della Commissione, di un regolamento relativo alla specifica tecnica di interoperabilità per il sottosistema "Applicazioni telematiche per il trasporto merci" del sistema ferroviario europeo e che abroga il regolamento n. 62/2006 ([12761/1/14 REV 1](#) + [ADD 1 REV 1](#)).

L'obiettivo di questa specifica tecnica è assicurare uno scambio di informazioni efficiente e ottenere un processo di trasporto il più possibile efficiente dal punto di vista economico. Comprende le applicazioni per il trasporto merci e la gestione delle coincidenze con altri modi di trasporto.

Il progetto di regolamento è soggetto alla procedura di regolamentazione con controllo. Avendo il Consiglio

dato la sua approvazione, la Commissione può adottare il regolamento purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

### **Sicurezza aerea - Distributori di ossigeno**

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione, da parte della Commissione, di una decisione che autorizza la Francia a derogare ad alcune norme comuni in materia di sicurezza aerea relative ai distributori e alle prese di ossigeno supplementari nella cabina passeggeri di un velivolo ([13109/14](#) + [ADD 1](#)). La deroga si basa sull'articolo 14, paragrafo 6, del regolamento n. 216/2008.

Una volta che la misura sarà stata approvata, tutti gli Stati membri saranno autorizzati ad applicarla.

La decisione della Commissione è sottoposta alla procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato la sua approvazione, la Commissione può adottare la decisione purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

## **AMBIENTE**

### **Flora e fauna selvatiche**

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione di un regolamento della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio ([13677/14](#)).

Il regolamento della Commissione è sottoposto alla procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato la sua approvazione, la Commissione può adottare il regolamento purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

## **CULTURA/AUDIOVISIVI**

### **Programma Europa creativa - Svizzera**

Il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza l'avvio di negoziati con la Confederazione svizzera per un accordo tra l'Unione europea e la Confederazione svizzera per la partecipazione di quest'ultima al programma Europa creativa (14175/14).

Il programma Europa creativa (2014-2020)<sup>1</sup> ha un bilancio di 1,46 miliardi di EUR e un duplice obiettivo: promuovere la diversità culturale e linguistica europea e rafforzare la competitività dei settori culturali, audiovisivi e creativi, tenendo conto in particolare delle sfide poste dalla globalizzazione e dalle tecnologie digitali. Riunisce in un unico programma i tre precedenti programmi indipendenti: CULTURA, MEDIA e MEDIA MUNDUS.

### **UE-Corea - Cooperazione culturale**

Il Consiglio ha adottato la posizione da adottare a nome dell'Unione europea nell'ambito del comitato per la cooperazione culturale istituito dal protocollo sulla cooperazione culturale dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea dall'altra, per quanto riguarda la compilazione di un elenco di quindici persone atte ad esercitare la funzione di arbitro nel caso di controversie ([14244/14](#)).

L'accordo di libero scambio tra l'UE e la Repubblica di Corea è stato firmato il 6 ottobre 2010<sup>2</sup>. L'accordo contiene un protocollo sulla cooperazione culturale che definisce il quadro per agevolare gli scambi di attività, beni e servizi culturali, anche nel settore degli audiovisivi.

## **NOMINE**

### **Comitato economico e sociale europeo**

Il Consiglio ha nominato la sig.ra Anne DEMELENNE (Belgio) ([14653/14](#)) e il sig. Henri WAGENER (Lussemburgo) ([14658/14](#)) membri titolari del Comitato economico e sociale europeo per la restante durata del mandato, vale a dire fino al 20 settembre 2015.

---

<sup>1</sup> GU L 347 del 20.12.2013.

<sup>2</sup> GU L 127 del 14.5.2011.